

Scuola Il «laboratorio delle emozioni» per i bambini era affidato a un'assistente sociale già impegnata alle Rosa Luxemburg

«Finta psicologa in classe» Le mamme la smascherano

Il caso alle Carducci. La preside Turci: «L'ho denunciata»

Lo sciopero Cgil

Gli studenti: contesteremo Maroni

«Consigliamo a Maroni di rimanere a casa»: i collettivi studenteschi sono pronti ad accogliere il ministro degli Interni in visita, se confermato, a Bologna lo stesso giorno dello sciopero generale della Cgil. Venerdì i cortei saranno diversi per modalità e percorsi: alle 9 dalle Due Torri partono gli studenti medi del Cas mentre gli universitari del Cna e Bartleby saranno alle 11 in piazza Verdi. L'intenzione comune è «di praticare diversi blocchi, del traffico ma non solo».

Alle 13, insieme alle realtà precarie come i ricercatori, i bibliotecari e gli artisti del Comunale la «T» disegna dall'incrocio di via Rizzoli, Ugo Bassi e Indipendenza verrà occupata per un pranzo sociale, concerti e letture. Tutti insieme invece per il ministro: «La contestazione sarà chiara ed esplicita, non possiamo tollerare le sue politiche razziste, l'accoglienza sarà degna».

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un'assistente sociale che molti considerano e chiamano psicologa, ma psicologa non è. La prova si trova sul web: il suo nome, citato nell'elenco dei partecipanti a iniziative organizzate da scuole ed enti pubblici, viene spesso associato alla qualifica che non le spetta. Da «psicologa» quest'assistente sociale (e mediatrice familiare) ha tenuto ad esempio corsi alle Rosa Luxemburg e quest'anno avrebbe dovuto farlo alle elementari pubbliche Carducci, ma una rivolta di alcuni genitori l'ha impedito. Il 21 marzo, la presidente dell'ordine degli psicologi Manuela Colombari ha scritto alla preside, l'esponente Pd Daniela Turci, una lettera di ammonimento-avvertimento. Turci nega di averla ricevuta, ma sostiene di aver fatto «tutto quello che andava fatto» nei confronti della signora. Di averla cioè «denunciata prima delle vacanze di Pasqua».

Ma partiamo dal principio. Dal bando comunale 102370/2010 che assegnava fondi ad attività di istruzione e formazione promosse da associazioni. Partecipando al bando, con determina del 21/06/2010, il progetto «Voglio che mi ascolti senza giudicarmi. Voglio che ti avvicini senza invadermi» della Tavola delle donne e dell'Unione donne italiane ottiene dal settore istruzione di Palazzo d'Accursio 2500 euro: è bene precisare che al Comune le associazioni non parlano di una psicologa, ma genericamente di una «dottoressa». Il progetto è destinato alle quarte e alle quinte, ma al-



Marina Colombari (Ordine psicologi)
Grave, per l'età dei bimbi, l'approccio affrettato alla materia

la fine viene rivolto anche alla III C. E arriviamo a gennaio, quando i bimbi delle Carducci tornano a casa informando i genitori che è stato istituito un «laboratorio delle emozioni» e

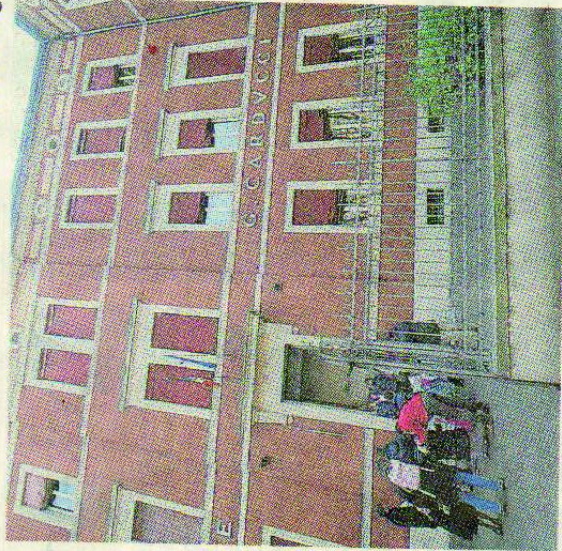
che ha tenerlo saranno una pedagista e una psicologa. Alcuni genitori saltano sulla sedia perché nessuno li ha informati di un'iniziativa così delicata, trattandosi di bimbi piccoli. Nessuno ha chiesto il loro parere. E protestano, chiedendone conto alla preside. Turci risponde con una lettera in cui, in sostanza, addossa la responsabilità agli insegnanti, che non li hanno informati. Ma non una parola sul fatto che la psicologa cui sta per affidare i bambini, psicologa non è. «Non lo sapevo neppure io», dice oggi la preside. A informarla sono sempre i genitori, che fanno una piccola indagine scoprendo che la specialista è in realtà un'assistente sociale specializzata in mediazione familiare. Non solo, scoprono anche che l'altra specialista, la pedagogista, è una «guaritrice spirituale della Luce di Metatron». Seguono scambi di lettere fra genito-

Tra l'uomo e la donna che lo denunciò c'era una relazione

Finì in carcere per stupro: ora l'assoluzione

Fu arrestato per violenza sessuale e rimase in carcere 21 giorni: ieri, al termine del processo, è stato assolto per non aver commesso il fatto. Protagonista della vicenda è E.F., 35enne residente in un paese dell'Appennino bolognese: fu arrestato il 12 dicembre di tre anni fa sulla base della denuncia di una 30enne, sua comparsa, che raccontò ai carabinieri di essere stata convinta dall'uomo a salire in casa e poi violentata. In realtà, si scoprì in seguito, tra i due c'era una relazione

tormentata che andava avanti da tempo. L'assoluzione è arrivata anche perché la testimonianza della vittima al processo non è stata credibile, tanto che lo stesso pm che in udienza (Francesco Caleca) ieri ha chiesto l'assoluzione per l'accusa di violenza sessuale. Ha invece chiesto una condanna a sei mesi (convertibili in lavoro socialmente utile) per lesioni, perché quella sera l'uomo diede due schiaffi alla donna. Su questo punto i giudici hanno optato per una multa di 2.000 euro.



Via Dante Le scuole pubbliche elementari Carducci

ri e preside. Ce n'è una del 28 febbraio in cui Turci, pur prendendo atto della contrarietà delle famiglie, difende il progetto: «Alle Cremonini Ongaro si è svolto con agio di tutti», scrive. Nel frattempo si tiene una riunione a dir poco tesa nella quale, a detta delle famiglie, «l'assistente sociale è costretta ad ammettere di non essere psicologa». In seguito a questo incontro la dottoressa avrebbe deciso di rinunciare al corso.

Ma i familiari vogliono andare fino in fondo: segnalano il caso all'Ordine degli psicologi e chiedono alla scuola l'accesso agli atti. «Verificato che la signora non era psicologa, ho mandato una lettera alla preside, il 21 marzo», dice Colombari, presidente dell'Ordine. E spiega: «Tutto mi è parso grave. Dall'approccio della scuola alla materia, affrettato e approssimativo sia per la mancanza di informazione che per l'età dei bimbi, al fatto che la dottoressa venisse definita psicologa. Ho spiegato che in teoria ci potrebbero essere perfino dei reati e ho sollecitato l'istituto ad avere più attenzione nella scelta dei professionisti». Turci difende le Carducci: «Noi abbiamo recepito un progetto già approvato dal Comune, cui spettava valutarlo. A sbagliare sono stati gli insegnanti, che ho rimproverato». Una delle famiglie aspetta ancora dalla scuola gli atti originali. «Li hanno avuti», ribatte la preside. Insomma, tutto fa pensare che questa storia non sia finita qui.

Amelia Esposito
amelia.esposito@rcs.it

Effetto Bin Laden

Nuove misure antiterrorismo dal Marconi a San Petronio

Sale l'allerta terrorismo sotto le Due Torri dopo l'uccisione di Osama Bin Laden e in vista di possibili ritorioni dei fondamentalisti islamici. Come stabilito dalla circolare del Viminale, questura e prefettura hanno rivisto il dispositivo di sicurezza e innalzato il livello di sorveglianza sugli obiettivi da sempre considerati sensibili, come San Petronio e la Johns Hopkins, e su sedi diplomatiche e interessi commerciali di Stati Uniti e Pakistan, i due paesi coinvolti nella morte dello Sceicco. Se ne è discusso ieri l'altro al Comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza e se ne riparerà oggi nel summit allargato ai prefetti di nove province. Le direttive del Viminale prevedono una stretta sui controlli in aeroporto, in particolare sui voli da e per gli Usa, e in stazione. Massima attenzione inoltre verrà prestata ai veicoli sospetti e alla corrispondenza smistata a Bologna. Anche gli interessi israeliani saranno tutelati, così come chiese, sinagoghe, centri di culto e luoghi di aggregazione. Raccomandato il massimo impulso all'attività di intelligence per monitorare la presenza, tra gli immigrati arrivati o in arrivo dalle zone di guerra, di eventuali estremisti.

G. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA